

Via del Fagutale?
Adesso ne possiamo parlare...

Via del Fagutale? Adesso ne possiamo parlare.....

1. LA RAPPRESENTAZIONE DEI MEDIA

Dal 23 aprile 2010 dai mezzi di comunicazione italiani, tramite:

- **Agenzie stampa;**
- **quotidiani e periodici nazionali;**
- **telegiornali nazionali;**
- **programmi televisivi e radiofonici di approfondimento politico e di attualità;**


ho appreso che nel corso di interrogatori relativi ad indagini nei confronti dell'ing. Angelo Balducci, dell'imprenditore Diego Anemone ed altri, erano state fornite dichiarazioni circostanziate circa l'utilizzo di fondi, che sarebbero stati a me personalmente consegnati (**€ 900.000,00 in 80 assegni circolari**), facenti capo all'imprenditore D. Anemone, per l'acquisto dell'immobile di mia proprietà in via del Fagutale in Roma.


A titolo esemplificativo:

- **Il Messaggero** del 30 aprile 2010: *“Il denaro è passato dalle mani dell’architetto Angelo Zampolini a quelle di Claudio Scajola e utilizzato dal Ministro per comprare casa al numero 2 di via Fagutale a Roma. La novità è che ora lo confermano indirettamente due testimoni, le proprietarie dell’immobile” ; ed ancora : “il giorno del rogito li portai dove venne firmato l’atto”. al Ministro li ho portati io. Non so se le sorelle Papa ricordano di avere ricevuto gli assegni con i soldi di Anemone alla presenza di Scajola”. Ai pm lo dice anche l’architetto Zampolini.;*
- **la Repubblica** del 3 maggio 2010: *Zampolini smentisce Scajola “Portai io gli assegni nel suo studio”. L’architetto Zampolini ai giudici “Portai i 900mila euro nell’ufficio”. “Anche il faccendiere di Anemone smentisce Scajola” ed ancora: “Claudio Scajola rimane impiccato dalle sue parole...già smentito da evidenze documentali...inciampa in un teste che delle due signore conferma la versione. E’ l’architetto Angelo Zampolini, la “tasca” di Diego Anemone...Interrogato la sera del 23 aprile a Perugia dai pubblici ministeri che gli contestano i reati di associazione a delinquere e riciclaggio, il professionista dichiara:” Il giorno del rogito portai gli 80 circolari nel luogo in cui venne firmato l’atto”;*
- **Liberò** del 4 e del 6 maggio 2010: *“Così portavo i soldi per Scajola”: Il tuttofare tunisino vicino ad Anemone e Balducci racconta la corsa per cambiare gli assegni che servivano comprare la casa vicino al Colosseo... L’architetto mi aveva chiesto di essere puntuale perché doveva essere stipulato un atto” ed ancora : Parla Hidri, il teste tunisino: portavo le buste di Anemone a Scajola... I 9 vani al Colosseo e l’appalto del Sisd. L’inchiesta si concentra sui lavori di ristrutturazione della caserma degli 007 affidati ad Anemone, quando l’ex ministro era al Viminale ed ancora:.... Due anni prima che comprasse la casa di 9 vani con vista sul Colosseo... il titolare del Viminale avrebbe infatti elargito «preziosi favori» all’imprenditore... Sarebbe stato l’esponente del PDL a far diventare l’indagato un grande imprenditore, che a sua volta si sarebbe quindi sdebitato con il regalo in mattoni;*

- **LIBERTÀ** del 4 maggio 2010: *Anemone nega tutto, Zampolini parla. L'architetto ha detto di aver portato assegni per 900 mila euro al ministro. Si legge: "Il giorno del rogito – ha raccontato Zampolini all'autorità giudiziaria – portai gli assegni circolari direttamente al ministero, dove si doveva siglare l'atto. Ricordo che erano presenti il ministro Claudio Scajola, le due venditrici e il notaio. Consegnai i titoli direttamente al Ministro". ... Non diversa la versione delle sorelle Papa... che a loro volta ben ricordano le circostanze di quel rogito e che per tre volte hanno messo a verbale quel che Scajola smentisce: gli assegni ci furono consegnati da Scajola in occasione della stipula...;*

- **CORRIERE DELLA SERA** del 5 maggio 2010: *ove si ribadisce ancora che Angelo Zampolini è l'architetto che, per sua stessa ammissione, consegnò personalmente a Scajola i 900 mila euro in assegni circolari per concludere la compravendita dell'appartamento delle sorelle Papa... L'architetto che consegnò al Ministro Claudio Scajola gli 80 assegni circolari messi a disposizione dal costruttore Diego Anemone;*

-  del 29 aprile 2010: *Le carte sull'assegno per la casa di Scajola Da Anemone a Zampolini fino al ministro "Sono assolutamente amareggiato e disgustato che il segreto istruttorio finisca sui i giornali. Non voglio partecipare a questa abitudine di fare processi mediatici" Ora si scopre che la scelta di svincolare di fronte al nostro registratore era per lui obbligata. Scajola – come provano le carte inedite dell'indagine che pubblichiamo oggi – avrebbe dovuto ammettere di essere bugiardo ed evasore fiscale;*

-  Omnibus lunedì 27 settembre 2010 conduttore Andrea Pancani: Gomez *"La differenza è che Scajola si fa pagare la casa da dei signori che ottenevano appalti dal Ministero da lui diretto".*

L'UNIVOCITÀ DEL MESSAGGIO MEDIATICO HA DETERMINATO EFFETTI IMMEDIATI:

1) la percezione netta che nell'immaginario collettivo fosse maturata l'idea della mia colpevolezza;

2) le mie dimissioni da ministro dello Sviluppo Economico.

1) LA CONDANNA MEDIATICA

In estrema sintesi, tale situazione ha fatto sì che io, pur rivestendo nel procedimento in esame solo la veste di persona informata dei fatti, sia stato posto sul banco degli imputati vedendomi accusato, processato e già condannato dai media e dall'opinione pubblica, senza che la magistratura avesse nemmeno aperto il procedimento.

2) LE DIMISSIONI

Tutto ciò mi ha indotto a decidere per le dimissioni per i seguenti principali motivi:

- Il rispetto per le Istituzioni del Paese e l'interesse a salvaguardare il Governo: era inopportuno far rimbalzare sull'intera compagine gli effetti negativi della mia vicenda;
- L'esigenza di dedicare tutta la mia attenzione a capire cosa stesse succedendo;
- Il bisogno di porre fine all'assedio, ormai quotidiano, alla vita privata mia e della mia famiglia e la ricerca di maggiore tranquillità nell'attendere con fiducia l'esito dell'inchiesta.

2. GLI ATTI GIUDIZIARI DELL'INCHIESTA DI PERUGIA

Da pochi giorni, venuto meno il segreto istruttorio, ho avuto la possibilità di leggere i verbali ormai pubblici e ho potuto appurare le seguenti incongruenze e contraddizioni:

DALLA STAMPA	DAGLI ATTI GIUDIZIARI
<ul style="list-style-type: none">• Zampolini smentisce Scajola “Portai io gli assegni nel suo studio”. L’architetto Zampolini ai giudici “Portai i 900mila euro nell’ufficio”.• “Anche il faccendiere di Anemone smentisce Scajola”.• “Il denaro è passato dalle mani dell’arch. Angelo Zampolini a quelle di Claudio Scajola e utilizzato dal Ministro per comprare casa al numero 2 di via Fagutale a Roma.”• “Il titolare del Viminale avrebbe infatti elargito «preziosi favori» all’imprenditore... Sarebbe stato l’esponente del PDL a far diventare l’indagato un grande imprenditore, che a sua volta si sarebbe quindi sdebitato con il regalo in mattoni”• “La differenza è che Scajola si fa pagare la casa da dei signori che ottenevano appalti dal Ministero da lui diretto”	<ul style="list-style-type: none">• Zampolini in sintesi non ricorda di aver consegnato assegni a qualcuno.• Il notaio Napoleone dichiara che l’unico passaggio di assegni è quello relativo al pagamento dell’immobile per €610.000,00.• L’avv. Minutillo - legale delle venditrici - dichiara di non aver assistito al versamento degli assegni circolari per 900 mila euro.• Il direttore della Deutsche Bank Trentini dichiara di non aver mai portato assegni al rogito.• Nessuna conferma indiretta delle sorelle Papa , che al contrario, negano la presenza di Zampolini alla stipula, dichiarando addirittura di non conoscerlo.• Anche il notaio Napoleone, l’avvocato Minutillo ed il direttore Trentini negano la presenza di Zampolini al rogito.• Le indagini hanno accertato come io non abbia mai concesso favori né a Balducci né ad Anemone.

**CONTRARIAMENTE A QUANTO FU PUBBLICATO DALLA STAMPA,
LE INDAGINI HANNO ACCERTATO CHE:**

- A)** GLI ASSEgni CIRCOLARI PER € 900.000,00 DEUTSCHE BANK NON FURONO MAI PORTATI NEL LUOGO OVE FU STIPULATO IL CONTRATTO DI COMPRAVENDITA.
- B)** I PREDETTI TITOLI NON FURONO MAI CONSEGNATI IN MIA PRESENZA ALLE PAPA O AD ALTRI, NÉ, TANTO MENO, FUI IO A CONSEGNARLI A CHICCHESSIA.
- C)** DA PARTE MIA, NESSUN FAVORE NÉ ALCUN ATTO A VANTAGGIO DI BALDUCCI, E/O DI ANEMONE.

3. CONCLUSIONI

GLI ATTI HANNO DIMOSTRATO COME IO NON SIA MAI STATO MESSO AL CORRENTE NÉ DELL'ESISTENZA NÉ DEL MOVIMENTO DI ASSEGNI DA PARTE DI CHICCHESSIA.

LE INDAGINI SVOLTE HANNO ALTRESÌ EVIDENZIATO COME IO NON ABBIA MAI FATTO ALCUN FAVORE NÉ ALCUN ATTO A VANTAGGIO DI BALDUCCI, E/O DI ANEMONE E QUINDI LA MIA TOTALE ESTRANEITÀ A QUESTA VICENDA.

Del resto, sempre nel medesimo procedimento penale la mia estraneità ai fatti è stata acclarata, non essendo io stato mai iscritto nel registro degli indagati.

Ciò rende, finalmente, giustizia della mia posizione, fatta oggetto di una violentissima e denigratoria campagna di stampa, basata su elementi fattuali la cui falsità soltanto nei giorni scorsi ho potuto verificare.

Desidero, comunque, chiarire ulteriori passaggi sui miei comportamenti perché ho il dovere di non sottovalutare il **giudizio etico** che può legittimamente essere espresso nei confronti di un Ministro della Repubblica:

LA SCELTA DELL'APPARTAMENTO

- Va innanzitutto chiarito che l'individuazione e la successiva scelta dell'immobile in questione non nasce da una conoscenza con un costruttore o con un imprenditore qualsiasi.
- Conoscevo già da qualche anno il Provveditore alle opere pubbliche Angelo Balducci, personaggio di grande levatura culturale e professionale, stimato da tutti e confermato nel suo importante incarico da ministri e governi sia di centrosinistra che di centrodestra.
- “Gentiluomo del Papa”, che avevo avuto modo di conoscere in diverse occasioni istituzionali, occasioni ove ho potuto sempre cogliere la stima incondizionata di cui egli godeva.
- Fu proprio in una di queste occasioni che l'ingegner Balducci, da me informato sulla mia volontà di acquistare un appartamento in Roma (all'epoca vivevo in albergo), si dichiarò disponibile ad individuare, fra le sue conoscenze, una casa adatta alle mie esigenze ed alle mie possibilità.
- Dopo qualche tempo, credo i primi mesi del 2004, l'ingegner Balducci mi comunicò tre indirizzi in Roma da visitare per l'acquisto di cui sopra.
- Due di questi risultarono belli ma eccessivamente grandi, il terzo, al piano ammezzato, che andai a visitare con mia moglie mi sembrò confacente alle mie esigenze (si trattava di acquistare **per la prima volta nella mia vita** un appartamento).
- Il prezzo richiesto era di € 610.000,00, prezzo dall'ingegner Balducci considerato molto buono rispetto al mercato del momento.

4. CONSIDERAZIONI PERSONALI

“Perché a mia insaputa”

A molti è sembrato strano, se non addirittura assurdo che di fronte all'incoerenza ed inspiegabilità delle accuse che ricevevo di giorno in giorno, io abbia pronunciato l'espressione “***a mia insaputa***”.

Non mentivo, al contrario, con assoluta sincerità mi limitavo a dichiarare la mia non conoscenza dei fatti di cui ero falsamente accusato **e che gli atti hanno confermato falsi**.

Adesso dovrebbe essere chiaro a tutti perché: ho detto la verità.

Ho provato sollievo nel leggere negli atti dell'inchiesta giudiziaria che io **risulto totalmente estraneo** a trattative e pagamenti che non siano riferibili al contratto di compravendita dell'appartamento da me sottoscritto al rogito.